

Linea Strategica 2 – Obiettivo Strategico 6

Risposte efficaci alle tendenze emergenti connesse alle droghe illecite

Restituzione dei principali risultati del tavolo di lavoro 17 giugno 2022 ore 9.30

Indice

Risposte efficaci alle tendenze emergenti connesse alle droghe illecite	1
Composizione del Tavolo	2
Referente nominato	2
Facilitatori.....	2
Esperti partecipanti	2
Nuova struttura dell'obiettivo strategico	3
Linea Strategica 2 – Riduzione dell'offerta: garantire la sicurezza sociale	3
Sintesi del dibattito e principali risultanze in merito alla struttura	3
P 47 Sviluppare la prevenzione, in particolare tra i giovani, per impedire che siano coinvolti nel consumo e nel traffico di droghe.	4
P.49 Identificare precocemente l'uso di nuove sostanze	4
Priorità e Azioni	6
P. 47: Sviluppare la prevenzione, in particolare tra i giovani, per impedire che siano coinvolti nel consumo e nel traffico di droghe	6
Azioni collegate alla priorità Sviluppare la prevenzione, in particolare tra i giovani, per impedire che siano coinvolti nel consumo e nel traffico di droghe	7
P 49: Identificare precocemente l'uso di nuove sostanze	13
Azioni collegate alla Priorità Identificare precocemente l'uso di nuove sostanze	14
Priorità/Azioni eliminate e proposte di spostamento.....	20

Composizione del Tavolo

Referente nominato

Nome	Cognome	Ente di appartenenza
Salvatore	Leotta	DCSA

Facilitatori

Nome	Cognome	Ente di appartenenza
Andrea	De Conno	Federsanità ANCI Toscana
Simone	Sacco	IFC CNR
Gennaro	Evangelista	Federsanità ANCI Toscana

Esperti partecipanti

Nome	Cognome	Ente di appartenenza
Marialuisa	Achilli	Ministero Interno - Prefettura di Genova
Maria Laura	Annaloro	Ministero Interno - Prefettura di Genova
Nadia	Brunello	AULSS 3 Serenissima Dipartimento Dipendenze
Francesco	Cassese	ASL NA 3 SUD- Dipartimento dipendenze- UOSD Dipendenze comportamentali ed osservatorio
Edoardo Ciro Gabriele	Cozzolino	FeDerSerD
Filippo	De Bellis	INTERCEAR
Donata	Favretto	Università degli Studi di Padova, medicina legale e tossicologia forense
Tania	Fontanella	Comunità Incontro Onlus - Comunitalia
Fabio	Frascone	AULSS3 Serenissima
Giada	Furlan	RIS Parma
Roberta	Pacifici	ISS
Maria Rita	Quaranta	Dipartimento dipendenze patologiche ASL Taranto
Sonia	Salvini	Regione Liguria - Azienda Ligure Sanitaria ALISA
Lorenzo	Somaini	ASL Biella

Nuova struttura dell'obiettivo strategico

In base alle risultanze della riunione

Linea Strategica 2 – Riduzione dell'offerta: garantire la sicurezza sociale

Codice Obiettivo	Titolo obiettivo
OB6	Risposte efficaci alle tendenze emergenti connesse alle droghe illecite

Sintesi del dibattito e principali risultanze in merito alla struttura

Descrizione di quanto emerso dalla riunione rispetto a eventuali modifiche apportate alla struttura, elementi di disaccordo eventuali con indicazione di nome e cognome del proponente

Il dibattito del gruppo di lavoro degli Esperti e delle Esperte è stato decisamente articolato sia rispetto alle priorità, che rispetto alle azioni connesse.

Focus della discussione relativamente all'efficacia e all'appropriatezza di priorità e azioni è stato una duplice necessità di definizione che può essere icasticamente rappresentata come segue:

- definire con precisione e distinguere le azioni più strettamente collegate al "contrasto", dalle azioni di "prevenzione";
- definire i necessari ambiti di intervento congiunti e integrati promuovendo azioni di integrazione al fine di fornire cornici metodologiche, organizzative di *governance* comuni rispetto ai territori e gli ambiti di intervento.

Coerentemente con questa duplice attenzione il gruppo ha operato, in primo luogo, eliminando alcune tra le priorità proposte e modificando alcune azioni anche cercandone una collocazione in ambiti tematici di maggiore coerenza sottolineando, come riportato nel dettaglio nella parte analitica sottostante, l'opportunità di integrazione dialogica e operativa tra i due approcci in un quadro di programmazione territoriale degli interventi.

Sono state eliminate le seguenti priorità in quanto non coerenti con l'obiettivo del contrasto oggetto specifico della Linea 2:

- Attivare presso il DPA la funzione di coordinamento inter-istituzionale in ambito prevenzione;
- Promuovere campagne sulle dipendenze adeguate in termini di target, obiettivi e messaggi.

Sono state avanzate proposte di modifica e di collocamento in obiettivi più attinenti per le seguenti azioni:

Spostamento e confronto in Ob. 5

- Azione A124 rimodulata in: "Promuovere la formazione degli operatori di polizia che svolgono attività di informazione e prevenzione nell'ambito dei progetti di educazione alla legalità attraverso lo svolgimento di corsi centralizzati";
- L'Azione A127 rimodulata in "Contrastare l'offerta illegale di farmaci contenenti principi attivi ad azione psicoattiva e la vendita, in particolare, nelle aree o luoghi di svago o di intrattenimento".

Spostamento e confronto in LS 3 Ob. 7

- L’Azione A126 “Attivare sperimentazioni relative ai giovani coinvolti nel traffico di droghe, anche in complementarità con le misure anti *drop-out*”
- L’Azione “Potenziamento risorse economiche Unità di strada”

Spostamento e confronto in LS 1 Ob. 1

- L’Azione “Creazione ed istituzione di un tavolo permanente in ambito di prevenzione”
- L’Azione “Istituzione di protocolli di intesa con le Aziende Ospedaliere, Privato Sociale convenzionato ed accreditato”
- L’azione A 128 “Condurre attività comunicative per aumentare la percezione del rischio sociale relativo al consumo e al traffico di droghe”

Sono state esaminate dal panel di Esperti le priorità sotto indicate con le relative azioni.

P 47 Sviluppare la prevenzione, in particolare tra i giovani, per impedire che siano coinvolti nel consumo e nel traffico di droghe.

Ancora una volta il gruppo sottolinea la necessità di tenere presente le connessioni tra contrasto e prevenzione fornendo occasioni, in un target giovanile caratterizzato anche dall’abbassamento dell’età del consumo, di agire anche sul disagio e sulla non percezione del rischio, operando in rete con i Servizi Pubblici e gli Enti di Terzo Settore.

Tale sinergia può risultare efficace anche sul livello del “*drug checking*” e sul livello dei “messaggi” che si utilizzano con la popolazione giovanile che possono essere efficaci strumenti anche di contrasto del consumo e della recidiva, avendo cura di coinvolgere i Servizi territoriali qualora fosse necessaria una presa in carico più specifica. Le sinergie riguardano anche la conoscenza dei contesti territoriali stante la cruciale presenza delle FF.OO. e la possibilità di segnalare precocemente situazioni di particolare emergenza e avviare anche azioni mirate a carattere preventivo. La stessa cornice programmatica e integrata viene richiamata come elemento necessario per gli interventi negli istituti di istruzione.

Più in generale, il gruppo degli Esperti ha sottolineato la necessità della creazione di un coordinamento interistituzionale presso il DPA sulle attività di prevenzione condivise a livello europeo nell’ambito dell’EMCDDA, tenuto conto del ruolo del DPA come *National Focal Point* nell’ambito della rete “REITOX”.

P.49 Identificare precocemente l’uso di nuove sostanze

Implementare la capacità delle strutture ospedaliere (Pronto Soccorso, Laboratorio) d’individuare eventuali sostanze d’abuso in casi sospetti di agitazione psicomotoria e/o alterazioni del comportamento con cause da identificare.

Potenziamento dell’attività dei NOT, Nuclei Operativi Tossicodipendenze delle Prefetture, allo scopo di: individuazione nuove sostanze; intercettazione precoce di utilizzatori in fascia di età giovanile; presa in carico integrata con servizi per le dipendenze pubblici e privati accreditati.

I tempi che il gruppo ha discusso riguardano sia gli aspetti di standardizzazione del dato che di coinvolgimento delle strutture ospedaliere. Da questo punto di vista si rileva una situazione di forte differenziazione tra i territori con un’importante efficacia dove si trovano gli ospedali di maggiori dimensioni, con laboratori in grado di fornire dati di analisi e altri territori scoperti; si propone a questo proposito la messa in rete dei laboratori periferici del Sistema di Allerta Precoce. A questo proposito si indicano alcuni obiettivi di miglioramento: aumento delle segnalazioni; diminuzione dei tempi di latenza



tra individuazione e segnalazione del Sistema di Allerta; favorire il *drug checking* anche attraverso una revisione della normativa.

Particolare attenzione, infine, è stata prestata al potenziamento dell'attività dei NOT, Nuclei Operativi Tossicodipendenze delle Prefetture, allo scopo di: individuazione nuove sostanze; intercettazione precoce di utilizzatori in fascia di età giovanile; presa in carico integrata con Servizi per le dipendenze Pubblici e Privati accreditati. L'attività del NOT è legata all'analisi delle sostanze: la Prefettura è e deve essere un osservatorio privilegiato in connessione con l'attività del NOT che intercetta anche consumatori ai primi approcci. Pertanto, si auspicano collegamenti strutturati con i Ser.D considerata anche la giovane età dei consumatori, anche in connessione con un rafforzamento della capacità di raccolta dei dati. Peraltro, i colloqui condotti dagli e dalle Assistenti Sociali possono avere un forte impatto con gli interlocutori e possono fornire informazioni importantissime sui consumi del territorio. Inoltre, possono essere di utilità anche per capire la tipologia di sostanze e nell'ottica di agire in sinergia col Pronto Soccorso.

Il NOT rappresenta anche un importante canale per entrare in contatto con una fascia di consumatori di sostanze altrimenti sommersa e sfuggente: utilizzatori di derivati della cannabis, di cosiddette "nuove droghe", di cocaina, poli-assuntori, ovvero quei consumatori - spesso apparentemente non problematici - nei confronti dei quali è possibile e utile ipotizzare azioni di prevenzione.

Grazie alla causalità caratteristica del meccanismo della segnalazione, il dispositivo di legge "segnalazione-colloquio-provvedimento", previsto dall'art. 75, permette di entrare in contatto con una tipologia di consumatori diversificata: dal giovane sperimentatore, consumatore occasionale al consumatore dipendente.

Si ritiene che un focus specifico sull'attività dei NOT, ad integrazione di quello già contenuto nella Relazione al Parlamento, potrebbe essere un interessante campo di indagine.

In generale, si ritiene necessario un rafforzamento della struttura dei NOT.

Priorità e Azioni

P. 47: Sviluppare la prevenzione, in particolare tra i giovani, per impedire che siano coinvolti nel consumo e nel traffico di droghe

Codice Priorità	Titolo Priorità
P47	Sviluppare la prevenzione, in particolare tra i giovani, per impedire che siano coinvolti nel consumo e nel traffico di droghe
Livello di accordo	Numero valutazioni
4	8
Principali commenti sulla priorità	
Esperto	Sintesi commento
Somaini	Occasione unica di tenere insieme le due tematiche, prevenzione e repressione/contrasto rendendo entrambe più efficaci. Il target giovanile, per sua definizione, scappa dalle regole e la repressione da sola non è sufficiente.
Salvini	Importanza di un maggior collegamento con l'Osservatorio Europeo.
Cozzolino	Sui soggetti già coinvolti bisogna agire con interventi che impediscano la recidiva. In questi termini un elemento preventivo può essere preso in considerazione come strumento per ridurre l'offerta.
Furlan	Importanza di un coordinamento tra tutti i soggetti che si occupano di prevenzione. Spesso si creano sovrapposizioni e divergenze nel trattamento dei temi.
Fontanella	Importanza di un tavolo permanente dove siano coinvolti tutti gli <i>stakeholders</i> . Necessità di rendere maggiormente protagonisti gli adolescenti, in considerazione dell'abbassamento dell'età di primo accesso riscontrata nei centri. Incrementare la <i>peer education</i> , coinvolgendo le società scientifiche.
Brunello	La prevenzione non è "in contrasto con il contrasto". L'una dovrebbe convergere nell'altra. Per quanto riguarda il target dei giovani, andrebbe centrata l'attenzione sul disagio e sulla dispercezione del rischio.

Azioni collegate alla priorità Sviluppare la prevenzione, in particolare tra i giovani, per impedire che siano coinvolti nel consumo e nel traffico di droghe

Codice Azione	Titolo Azione
	Presidiare permanentemente i luoghi di aggregazione giovanile allo scopo di rilevare situazioni territoriali di maggiore disagio al fine di progettare azioni di prevenzione adeguate
Livello di accordo	Numero valutazioni
4.4	5
Raggruppamento	
Spostamento	In OB 5 è stata inserita una azione analoga DCSA 4.3 “ Presidiare i luoghi di aggregazione dei giovani con azioni di prevenzione del reato di spaccio” sulla quale c’è stato un sostanziale accordo del Tavolo nel considerare l’importanza dell’integrazione della prevenzione (ambito sociale) con l’attività di repressione operata dalle forze dell’ordine. È stato specificato che si tratta di attività volte a prevenire la commissione del reato di spaccio secondo la declinazione operativa che sarà decisa dagli organi competenti nell’ambito dell’ordine e della sicurezza pubblica. In merito gli Esperti hanno proposto di ampliare l’intervento aggiungendo anche una componente sociale (ad esempio con delle Unità di Strada), sviluppando quindi una collaborazione tra Servizi e Forze dell’Ordine. Si propone quindi di differenziare sotto il profilo semantico le due azioni lasciandole rispettivamente negli obiettivi di pertinenza, modificando il termine presidiare permanentemente con “monitorare”.
Descrizione	<p>La formulazione attuale è l’esito del lavoro di gruppo del 17 giugno.</p> <p>Titolo originale: “Presidiare i luoghi di aggregazione dei giovani con azioni di prevenzione”</p> <p>Modifiche proposte da DCSA: Inserimento della locuzione “reato di spaccio” (Presidiare i luoghi di aggregazione dei giovani con azioni di prevenzione del reato di spaccio) al fine di collocare l’attività di “prevenzione” nell’ambito delle iniziative per la repressione dell’offerta. Si propone la modifica a lato e lo spostamento di A125 all’ OB5, all’interno della priorità NEW 4 DCSA.</p> <p>Sintesi dei commenti degli Esperti: Leotta: la specificazione è proposta perché nella formulazione originale non riscontriamo il collegamento con il tema specifico dell’obiettivo.</p> <p>Frascone: Insistere sulla sinergia, specificando la necessità di favorire azioni di tipo preventivo. Ogni elemento dovrebbe cercare di evidenziare questo tentativo di connessione.</p> <p>Pacifici: accordo col Dott. Frascone. Dovrebbe essere previsto un coordinamento con il <i>drug checking</i> per intercettare direttamente dal consumatore le nuove sostanze. Questo aspetto si integrerebbe bene con il rapporto contrasto-prevenzione.</p>



	Cozzolino: disaccordo con la prevalenza dell'intervento repressivo. Trattandosi di interventi sul territorio, in luoghi di aggregazione, una segnalazione ai Servizi sarebbe più appropriata alle situazioni emergenti (qualora la situazione non sia già degenerata).
Risultati attesi	
Indicatori di risultato	
Risorse	Ministero della Salute, Regioni, Comuni e Consorzi di Comuni, Finanziamenti Europei (Linea Justice).
Tempistiche	
Settori e obiettivi trasversali	
Targets	
Stakeholders	Ser.D, ETS, Forze dell'Ordine, Comuni, ASL, DPA.
Rating Esperti	
Rating medio Appropriatezza	4.4/5
Rating medio Sostenibilità	3.6/5
Rating medio generale	8.0/10
N. votanti	12

Codice Azione	Titolo Azione	
-	Attivare e potenziare azioni fra Servizi Pubblici e Terzo Settore in maniera coordinata e condivisa	
Livello di accordo	Numero valutazioni	
n/o	n/a	
Raggruppamento		
Spostamento	All'esito del Tavolo, tenuto conto che l'azione non riguarda in nessun modo un'attività di repressione dell'offerta, che non coinvolge in nessun modo le Forze di Polizia, si ribadisce la proposta di collocazione in un altro obiettivo riguardante il tema della prevenzione.	
Descrizione	<p>Descrizione originale:</p> <p>Mettere in comune il patrimonio di conoscenze e testimonianze sia degli operatori sia degli utenti dei Ser.D, delle CT, dei Centri di Ascolto, dei servizi a bassa soglia, dei Servizi Sociali comunali in modo che realtà che operano su uno stesso territorio coordinino le attività di prevenzione in modo da coprire il più ampio numero possibile di utenza.</p> <p>Modifiche proposte da DCSA:</p> <p>Si propone di eliminare l'azione P47 NEW.</p> <p>La tematica esula dall'obiettivo in esame, che riguarda strettamente le priorità e le azioni per il contrasto dell'offerta di droga.</p>	
Risultati attesi	Maggiore efficacia degli interventi con la crescita della consapevolezza che i Servizi per le Dipendenze (Pubblici e Privati) sono complementari nello sviluppo delle azioni sul territorio. Superamento della diffidenza dei giovani e delle famiglie verso Servizi troppo spesso stigmatizzati e stigmatizzanti.	
Indicatori di risultato	Numero di azioni di prevenzione che vedano fra i promotori Servizi Pubblici e Privati insieme. Numero di persone e agenzie educative e aggregative (scuole, parrocchie, gruppi sportivi, associazioni) raggiunte e coinvolte.	
Risorse	Risorse Regionali (piani di zona, PIS), Progetti ATS del PNRR missione 6, Fondazioni bancarie (es. Fondazione Cariplo).	
Tempistiche		
Settori e obiettivi trasversali	Flussi informativi, La co-programmazione e la co-progettazione nei Piani attuativi territoriali, La rete degli osservatori, Osservatorio dipendenze comportamentali, Percorsi formativi per il settore delle dipendenze, Potenziamento della ricerca in ambito delle dipendenze, Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e dipendenze comportamentali	
Targets	adolescenti, Aziende, realtà lavorative, Comunità, Cooperative ed imprese sociali, Decisori politici ed amministrativi locali e regionali, Dirigenti scolastici, genitori, Giovani, giovani utilizzatori dipendenti, Medici, Operatori sociali, Professionisti delle Dipendenze, Studenti, Terzo Settore	
Stakeholders	Comunità per le dipendenze, cooperative inserimento lavorativo, rete territoriale dei Servizi, Decisori politici locali e regionali, Docenti, Genitori, Operatori sanitari, Operatori sociali, Scuole, Società scientifiche, Studenti, Terzo settore, DPA, ASL	
Rating Esperti		
Rating medio Appropriatelyzza	4.5/5	
Rating medio Sostenibilità	4.3/5	

Rating medio generale	8.8/10
N. votanti	10

Codice Azione	Titolo Azione
DAC.1	Promuovere l'attivazione e lo svolgimento di nuove campagne di informazione all'interno degli istituti di istruzione in cui l'azione del personale delle Forze di Polizia avvenga nell'ambito di programmi integrati in sinergia con i Ser.D, le reti territoriali e i POF, secondo metodi di provata efficacia scientifica. (Si fa riserva di far conoscere gli esiti della condivisione con la Direzione Centrale Anticrimine del Dipartimento di PS delle modifiche prospettate)
Livello di accordo	Numero valutazioni
n/o	n/a
Raggruppamento	
Spostamento	
Descrizione	<p>La formulazione attuale è l'esito del lavoro di gruppo del 17 giugno.</p> <p>Formulazione dell'Azione proposta dal DCSA: Promuovere l'attivazione e lo svolgimento di nuove campagne di informazione all'interno degli istituti di istruzione a cura del personale delle Forze di Polizia, finalizzate a prevenire l'uso e lo spaccio degli stupefacenti in ambiente scolastico.</p> <p>Commenti degli Esperti:</p> <p>Leotta: inserimento di questa azione per uniformare le attività sul territorio nazionale e per creare una base per programmi generali sinergici.</p> <p>Frascone: quando le FF.OO. intervengono in ambito scolastico propongono interventi di tipo assembleare con centinaia di studenti e smuovono l'attenzione in base al tema da trattare. Se volessimo andare a leggere con gli occhi delle evidenze, sappiamo che hanno efficacia marginale. Avviciniamo queste istituzioni non solo nel fare le cose insieme ma nel farle rispettando i criteri di efficacia.</p> <p>Fontanella: coinvolgere i Dipartimenti e le Comunità Terapeutiche.</p> <p>Frascone: specificare che questa azione si inserisce all'interno di un intervento generale.</p> <p>Brunello: risulta necessario inserire gli interventi nelle scuole all'interno di una progettazione allargata e di un'attenzione alle caratteristiche del target: parlare di normative e legalità potrebbe provocare un effetto di curiosità perversa negli studenti. Dovremmo ragionare in termini più ampi, con una regia del Dipartimento Dipendenze, degli ETS, nell'ambito di tavoli permanenti con le Forze dell'Ordine.</p> <p>De Bellis: lasciare l'azione solo alle FF.OO. la rende meno efficace. Una prevenzione finalizzata a spiegare i problemi di tipo giudiziario o repressivo è meno efficace di una fatta in sinergia. Sono azioni che vanno fatte insieme per restituire una dimensione globale del fenomeno.</p>



	<p>Furlan: non è un'attività che va lasciata alle sole FF.OO., anche per evitare effetti contrari. Parlare di prospettive di danno non solo individuale ma anche di chi circonda il soggetto. Importante dare un'immagine articolata non solo del danno dal punto di vista legale ma anche in rapporto alla salute e a livello sociale.</p> <p>Cozzolino: condivisione con i tre interventi precedenti.</p> <p>Salvini: utile condividere queste osservazioni con chi si è occupato della prevenzione specifica (LS1).</p>
Risultati attesi	
Indicatori di risultato	
Risorse	Ministero dell'Interno (bilancio ordinario Forze di Polizia), Piani di Zona, ASL (budget destinato alla formazione del personale), Risorse Piani di Prevenzione e Piani di Contrasto DGA, Fondi propri degli Istituti Scolastici (fondi PON, FSE PLUS).
Tempistiche	
Settori e obiettivi trasversali	
Targets	
Stakeholders	Ministero dell'Interno, Università e Società Scientifiche, Ministero Istruzione Università e Ricerca,
Rating Esperti	
Rating medio Appropriatelyzza	4.9/5
Rating medio Sostenibilità	4,0/5
Rating medio generale	8.9/10
N. votanti	10



Codice Azione	Titolo Azione	
-	Creazione di un coordinamento istituzionale presso il DPA sulle attività di prevenzione condivise a livello europeo nell'ambito dell'EMCDDA, tenuto conto del ruolo del DPA come <i>National Focal Point</i> nell'ambito della rete "REITOX"	
Livello di accordo	Numero valutazioni	
n/o	n/a	
Raggruppamento		
Spostamento		
Descrizione	Azione creata durante i lavori del 17 giugno, proposta dalla Dott.ssa Salvini. Commenti degli Esperti: Zapparoli: esiste già la Relazione Annuale al Parlamento dove vengono riferite le attività internazionali del DPA.	
Risultati attesi		
Indicatori di risultato		
Risorse	Isorisorse, risorse DPA (figure assunte per il coordinamento)	
Tempistiche		
Settori e obiettivi trasversali		
Targets	personale scolastico, Università e Società Scientifiche,	
Stakeholders	personale scolastico, Università e Società Scientifiche, reti e organizzazioni ETS	
Rating Esperti		
Rating medio Appropriatelyzza	4.8/5	
Rating medio Sostenibilità	4.7/5	
Rating medio generale	9.5/10	
N. votanti	10	

P 49: Identificare precocemente l'uso di nuove sostanze

Codice Priorità	Titolo Priorità
P49	Identificare precocemente l'uso di nuove sostanze
Livello di accordo	Numero valutazioni
3.7	6
Principali commenti sulla priorità	
Esperto	Sintesi commento
Somaini	È importante prestare attenzione anche a ciò che avviene dopo l'identificazione delle sostanze; bisogna immaginare dei percorsi di presa in carico per evitare la ricaduta.
Fontanella	Pensare a strutture di accoglienza immediata coinvolgendo NOT, Ser.D, Pronto Soccorso. Spesso i ragazzi finiscono al Pronto Soccorso e sono rimandati a casa. Organizzare moduli di emergenza, coinvolgendo anche la DCSA e i RIS.

Azioni collegate alla Priorità Identificare precocemente l'uso di nuove sostanze

Codice Azione	Titolo Azione
-	Implementare la capacità delle strutture ospedaliere (Pronto Soccorso, Laboratorio) d'individuare eventuali sostanze d'abuso in casi sospetti di agitazione psicomotoria e/o alterazioni del comportamento con cause da identificare
Livello di accordo	Numero valutazioni
n/o	n/a
Raggruppamento	
Spostamento	
Descrizione	<p>Descrizione originale:</p> <p>È opinione condivisa, oltre che suffragata da analisi dei flussi nei PS, che l'accesso di acuzie collegate all'utilizzo di alcol e/o sostanze sia largamente sottostimato. Spesso la stessa registrazione dell'accesso non trova nelle piattaforme informatiche una strutturazione adeguata alla registrazione dell'utilizzo di sostanza come causa primaria del quadro presentato. Spesso se non sempre, i laboratori delle strutture ospedaliere non dispongono di macchinari e reagenti adeguati alla ricerca di sostanze legali e illegali.</p> <p>Questa situazione finisce anche per influenzare negativamente la possibilità delle strutture di partecipare efficacemente alle attività dello SNAP, oltre che di poter collaborare efficacemente con i Dipartimenti e le UOC Dipendenze aziendali</p> <p>Commenti degli Esperti:</p> <p>Cozzolino: i problemi del Pronto Soccorso sono molteplici, come ad esempio in relazione alla registrazione dei pazienti (le persone senza documenti non vengono registrate). L'analisi dei flussi per abuso di sostanze fa emergere quindi numeri risibili rispetto alla reale situazione.</p> <p>Quaranta: questione delle differenze territoriali.</p> <p>Favretto: sulla questione sollevata dalla Dott.ssa Quaranta, sarebbe opportuno che ogni Regione individuasse un centro incaricato di testare le sostanze, finanziato con risorse proprie.</p> <p>Pacifici: esiste una possibilità di rendere più operativo il sistema attraverso il ricorso a laboratori che raccolgono le richieste che provengono dalle macro-aree; laddove ci sono delle carenze regionali esiste un sistema che cerca di dare la massima copertura territoriale.</p>
Risultati attesi	
Indicatori di risultato	
Risorse	Ministero della Salute, risorse Regionali, Necessità di trovare risorse specifiche.
Tempistiche	
Settori e obiettivi trasversali	Attuazione coordinata del Piano di Azione Nazionale Dipendenze con il Piano d'azioni nazionale per la salute mentale, Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali..., Flussi informativi, Informazione e comunicazione interna al settore



	dipendenze, Partecipazioni a reti europee e internazionali, ST1 Cooperazione internazionale, ST2 Sistema di <i>governance</i> e programmazione territoriale, ST5 Monitoraggio e valutazione, ST6 Sensibilizzazione, informazione e comunicazione
Targets	Professionisti delle Dipendenze, Strutture ospedaliere – personale sanitario operante nei PS e nei laboratori
Stakeholders	Decisori politici locali e regionali, Operatori sanitari, Sistema di Allerta Precoce e sue periferiche, Società scientifiche, Università e centri di ricerca, Presidi Ospedalieri delle aree interne,
Rating Esperti	
Rating medio Appropriatezza	4.2/5
Rating medio Sostenibilità	3.2/5
Rating medio generale	7.4/10
N. votanti	10

Codice Azione	Titolo Azione
-	Potenziamento dell'attività dei NOT, Nuclei Operativi Tossicodipendenze delle Prefetture, allo scopo di: individuazione nuove sostanze; intercettazione precoce di utilizzatori in fascia di età giovanile; presa in carico integrata con Servizi per le Dipendenze Pubblici e Privati accreditati.
Livello di accordo	Numero valutazioni
4	2
Raggruppamento	
Spostamento	
Descrizione	<p>Azione modificata nel corso dei lavori del 17 giugno.</p> <p>Titolo originale: "FOCUS attività dei NOT Nuclei Operativi Tossicodipendenze delle Prefetture".</p> <p>Descrizione originale:</p> <p>Il NOT è interlocutore fondamentale nello studio delle caratteristiche dei soggetti che consumano sostanze. (Violazione Art. 75 L 309/90).</p> <p>I dati raccolti sia relativi ai soggetti segnalati sia relativi alla sostanza di segnalazione, sono rilevanti da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo e di particolare interesse se confrontati con quelli delle indagini campionarie e con quelli relativi all'utenza che afferisce ai Ser.D.</p> <p>Il NOT rappresenta anche un importante canale per entrare in contatto con una fascia di consumatori di sostanze altrimenti sommersa e sfuggente: utilizzatori di derivati della cannabis, di cosiddette "nuove droghe", di cocaina, poliassuntori, ovvero quei consumatori - spesso apparentemente non problematici - nei confronti dei quali è possibile ed utile ipotizzare azioni di prevenzione.</p> <p>Grazie alla casualità caratteristica del meccanismo della segnalazione, il dispositivo di legge "segnalazione-colloquio-provvedimento" previsto dall'art. 75 permette di entrare in contatto con una tipologia di consumatori diversificata: dal giovane sperimentatore, consumatore occasionale al consumatore dipendente.</p> <p>Un Focus specifico sull'attività dei NOT, ad integrazione di quello già contenuto nella Relazione al Parlamento, potrebbe essere un interessante campo di indagine.</p> <p>Dati disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dati socio anagrafici utenza: età, genere, nazionalità, scolarità, attività lavorativa, situazione familiare, età primo uso, comportamenti di uso e abuso compreso alcol, gioco d'azzardo e tabacco, precedenti penali, contatti con i Servizi, informazioni riguardanti il consumo di sostanze, etc.; - dati relativi alla segnalazione: sostanza sequestrata, zona di segnalazione, Organo Accertatore; - operatività dei NOT (mesi trascorsi dal momento della segnalazione al momento del provvedimento; provvedimenti adottati). <p>Modifiche proposte da DCSA:</p> <p>Con riferimento all'individuazione delle nuove sostanze, l'azione è condivisibile, soprattutto nell'ottica di pervenire precocemente alla loro identificazione sul mercato di consumo e di giungere alla loro tabellazione, quale insuperabile presupposto per l'attivazione delle opportune misure di contrasto.</p>



Il tema relativo ai “dati raccolti (...) relativi alla sostanza di segnalazione” e alla loro rilevanza “da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo e di particolare interesse se confrontati con quelli delle indagini campionarie” è di assoluta centralità. Si conviene sulla possibilità, in prospettiva, di valorizzare gli esiti delle indagini analitiche sulle sostanze sequestrate nell’ambito del procedimento amministrativo, di cui all’art. 75, tenuto conto che tali accertamenti contengono – senza ombra di dubbio – il dato conoscitivo più importante sotto il profilo tossicologico sulle sostanze stupefacenti in circolazione sul mercato clandestino nella presentazione (liquida, solida, occultata, dissimulata, etc), e nella composizione (taglio, presenza di adulteranti o sostanze tossiche, percentuale di principio attivo etc), prossime alla fase del consumo.

La possibilità di raccogliere, standardizzare e informatizzare tali dati tossicologici (privi di riferimenti anagrafici) e di destinarli, se significativi, alle esigenze del Sistema di Allerta rappresenterebbe un evidente potenziamento del dispositivo nell’ottica di individuare precocemente potenziali minacce alla salute dei consumatori.

Commenti degli Esperti:

Leotta: la possibilità di raccogliere e standardizzare questi dati potenzierebbe il dispositivo. Collegamento con la proposta fatta nell’ OB5 (rete dei laboratori); richiede una adeguata copertura finanziaria.

Annaloro: l'attività dei NOT non è solo legata all'analisi della sostanza. La prefettura è un osservatorio privilegiato perché (ad esempio a Genova e provincia) la segnalazione è piuttosto random: si intercettano anche consumatori ai primi approcci. Avviamento, in collaborazione con i Ser.D, di un progetto per i giovani (anche in età pediatrica). Condivisione di quanto sostenuto da altri Esperti sulla sinergia e sulla necessità di un linguaggio comune. Avere a che fare con i giovani non è semplice: sono anche loro degli esperti su sostanze e effetti.

Brunello: d'accordo con la collega Annaloro. Potenziare la sinergia non solo a livello di progetti, ma di scambio e verifica di dati è un'azione di grande efficacia.

Achilli: importanza della raccolta dei dati. Molto prezioso che vada a regime e non sia solo un'iniziativa locale. Elaborare *report* sulle caratteristiche dei soggetti.

Salvini: importanza del lavoro che fanno gli assistenti sociali nei NOT. I colloqui possono cambiare il destino dell'interlocutore e possono darci informazioni importantissime sui consumi del territorio. Possono essere di utilità anche per capire la tipologia di sostanze e nell'ottica di creare sinergie col Pronto Soccorso.

Achilli: conferma di quanto detto dalla collega Salvini. Sono fotografie che possono essere di molto aiuto ai Servizi; è chiaro che ci vuole adeguatezza dei Servizi a queste proposte, che spesso sono da inventare e non hanno finanziamenti.

Fontanella: importanza dei NOT rispetto all'intercettazione dei soggetti e rispetto alle caratteristiche delle sostanze. Identificare il tipo di sostanze è cruciale. Creare sinergie anche con le Comunità Terapeutiche.



	Leotta: mettere nero su bianco la necessità di individuare finanziamenti: non è possibile implementare tale azione senza nuove risorse.
Risultati attesi	
Indicatori di risultato	
Risorse	Ministero Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze (potenziare risorse umane, sia Assistenti Sociali che amministrativi), Ministero Interno DCSA (risorse finanziarie per la valorizzazione degli esiti delle analisi tossicologiche), finanziamenti provenienti dal privato (associazioni, fondazioni), Fondi Europei; chiedere copertura finanziaria strutturale nuova.
Tempistiche	
Settori e obiettivi trasversali	Prospettiva di genere, Minori, Migranti, ST4 Popolazioni specifiche, ST5 Monitoraggio e valutazione, Sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi
Targets	
Stakeholders	Ministero dell'Interno, Sistema di Allerta Precoce, Istituti Scolastici, UEPE
Rating Esperti	
Rating medio Appropriatezza	4.6/5
Rating medio Sostenibilità	3.7/5
Rating medio generale	8.4/10
N. votanti	10

Codice Azione	Titolo Azione
-	Implementare l'attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce
Livello di accordo	Numero valutazioni
5	1
Raggruppamento	
Spostamento	
Descrizione	<p>Descrizione originale:</p> <p>Il ruolo del Sistema Nazionale di Allerta Precoce nell'intercettare precocemente le nuove sostanze stupefacenti e le nuove modalità di consumo è strategico in tutte le azioni di prevenzione. È necessario per questo motivo incentivare la partecipazione al Sistema sia come comunicazioni dal territorio che come disseminazione delle informazioni che richiedono formati e linguaggi adeguati ai targets che si devono raggiungere.</p> <p>Commenti degli Esperti:</p> <p>Pacifici: Criticità da superare: aumentare le segnalazioni (aumentare la capacità del Pronto soccorso - significa aumentare le risorse); problema di latenza troppo elevata tra individuazione e segnalazione del Sistema di Allerta - ciò è dovuto spesso al fatto che sono legate al sistema di procedura penale (bisognerebbe lavorare per aiutare chi prende in carico queste situazioni - possibilità di fare la segnalazione senza incorrere in infrazione delle regole); questione <i>drug checking</i>, va regolamentato (superare il problema che la legge vieta la cessione delle sostanze).</p> <p>Favretto: importante creare una struttura in sede di Pronto Soccorso. Si tratta di una questione di investimenti. Prestare attenzione ai nuovi canali (postale - internet). Sicuramente la Polizia Postale può fare molto in questo ambito.</p> <p>Commenti DCSA:</p> <p>Nell'obiettivo 5 è stata proposta l'azione "Creare una rete di laboratori pubblici, accreditati, capillarmente presente sul territorio, per effettuare, in concorso con i laboratori centrali e territoriali della Polizia Scientifica della Polizia di Stato e i laboratori dei Reparti Investigazioni Scientifiche dell'Arma dei Carabinieri, gli esami tossicologici sui referti sequestrati ex art. 75 del T.U. 309/90, con la quale si intende risolvere l'annoso problema dello svolgimento delle analisi di secondo livello sui reperti sequestrati nell'ambito del procedimento amministrativo ex art. 75 del d.P.R. 309/90 e ridurre i tempi di svolgimento di tali accertamenti. I laboratori interessati potranno aderire alla rete sulla base di stringenti criteri di accreditamento (da individuare con il concorso del DPA), al fine di standardizzare le procedure analitiche (utilizzo di particolari strumentazioni diagnostiche, prescrizioni nella catena di custodia dei reperti, tempi di svolgimento, reperibilità ecc.).</p> <p>Gli esiti delle analisi tossicologiche potranno contribuire a implementare l'attività del Sistema di Allerta, tenuto conto che tali accertamenti sono svolti sui campioni di droga circolanti sul mercato clandestino nella composizione destinata al consumo, certamente più significativa per le esigenze dello SNAP ai fini dell'individuazione di minacce per la salute dei consumatori dovute alla presenza, nei campioni, di adulteranti, sostanze da taglio, percentuali di principio attivo elevate ecc.</p>
Risultati attesi	

Indicatori di risultato	
Risorse	Chiedere nuove risorse strutturali
Tempistiche	
Settori e obiettivi trasversali	Flussi informativi, Partecipazioni a reti europee e internazionali, Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e dipendenze comportamentali
Targets	Dirigenti scolastici, Giovani, giovani utilizzatori dipendenti, Medici, Operatori e policy maker in ambito sociosanitario e penitenziario
Stakeholders	Sistema di allerta precoce, reti Ospedaliere (Pronto Soccorso), NOT, REITOX
Rating Esperti	
Rating medio Appropriatazza	4.5/5
Rating medio Sostenibilità	4.2/5
Rating medio generale	8.7/10
N. votanti	10

Priorità/Azioni eliminate e proposte di spostamento

Codice Priorità	Titolo Priorità
P48	Attivare presso il DPA la funzione di coordinamento interistituzionale in ambito prevenzione.
Livello di accordo	Numero valutazioni
2.5	4
Stato Priorità	
La priorità in questione è stata eliminata su suggerimento della DCSA in accordo con gli Esperti, in quanto non armonica con le attività di contrasto. Gli Esperti sottolineano come sia opportuno rinviare ai lavori dell'Obiettivo 1 Linea Strategica 1 le riflessioni fatte durante i lavori sulla necessità di integrare tra loro gli aspetti di prevenzione e di contrasto.	
Principali commenti sulla priorità	
Esperto	Sintesi commento
Leotta	L'attività di prevenzione mal si armonizza con il contrasto e, per logiche di sistema e per legge, il coordinamento del contrasto è in capo alla DCSA. La priorità può essere spostata nella Linea Strategica e nell'Obiettivo più pertinente (OB 1).
Cozzolino	Accordo con la considerazione di Leotta. In alcuni contesti però agire preventivamente sul soggetto determina una riduzione della domanda: per alcune tipologie di utenti lo strumento preventivo può avere questo ruolo. Si sente la mancanza di un tavolo di coordinamento per armonizzare le attività di prevenzione e per aumentarne l'efficacia.
Frascone	Le due dimensioni possono stare insieme, in una sintesi che va verso l'efficacia. Si cita un progetto di collaborazione tra Servizi Pubblici e Prefetture. Si tratta di una scelta di paradigma: separare per coerenza organizzativa o valorizzare il lavoro dei territori che cercano di riconoscere il lavoro di chi cerca di fare sintesi.
Furlan	L'importanza di un coordinamento tra tutte le strutture che si occupano di prevenzione è fondamentale. Disarmonia tra i messaggi.
Frascone	Esistono tentativi di tenere insieme le dimensioni di prevenzione e contrasto; ossia



	di tenere insieme le FF.OO. che si occupano di attività preventive. Si tratta di una scelta di paradigma: separare per coerenza organizzativa o valorizzare il lavoro dei territori che cercano di valorizzare il lavoro di chi cerca di fare sintesi.
Cassese	Nell'esperienza dei territori questi tavoli interistituzionali sono già stati attivati e aumentano l'efficacia delle azioni. Non è facile trovare una sintesi rispetto allo spostamento della priorità su un'altra LS.

Codice Priorità	Titolo Priorità
P50	Promuovere campagne sulle dipendenze adeguate in termini di target, obiettivi e messaggi.
Livello di accordo	Numero valutazioni
3.6	7
Stato Priorità	
Priorità eliminata su suggerimento della DCSA in accordo con gli Esperti.	
Principali commenti sulla priorità	
Esperto	Sintesi commento
Furlan	Anche da questo punto di vista risulta importante favorire un forte coordinamento per uniformare il messaggio da qualsiasi struttura venga.

Codice Azione	Titolo Azione
A124	Promuovere e formare le Forze di Polizia come agenti sociali per la prevenzione
Livello di accordo	Numero valutazioni
5	3
Stato Azione	
Gli esperti propongono di modificare il titolo dell'azione in "Promuovere la formazione degli operatori di polizia che svolgono attività di informazione e prevenzione in ambiente scolastico nell'ambito dei progetti di educazione alla legalità attraverso lo svolgimento di corsi centralizzati" e di sottoporla agli Esperti dell'OB5.	
Spostamento	Proposta di spostare tale azione nell' OB5.
Descrizione	<p>Modifiche proposte da DCSA:</p> <p>Il ruolo di agenti sociali per la prevenzione non appare in linea con i compiti istituzionalmente affidati alle FF. PP. operanti nel settore del contrasto del narcotraffico. Tuttavia, tenuto conto che sempre più frequentemente gli appartenenti alle Forze di Polizia sono chiamati a svolgere attività di prevenzione dell'uso delle droghe in ambienti scolastici, si propone di rinominare l'azione in "Promuovere la formazione degli operatori di polizia che svolgono attività di informazione e prevenzione in ambiente scolastico nell'ambito dei progetti di educazione alla legalità attraverso lo svolgimento di corsi centralizzati."</p> <p>Si propone la modifica a lato e lo spostamento di A124 all' OB5, all'interno della priorità NEW 6 DCSA</p> <p>Leotta: nasce per istituire una centrale unica per gli operatori che si occupano di informazione e prevenzione in ambito scolastico. Attiene molto di più al tema dell'OB5.</p> <p>Furlan: specificare in maniera così dettagliata "in contesto scolastico" rischia di essere una definizione troppo rigida, poiché spesso capita di interfacciarsi con i giovani senza essere nel contesto scolastico.</p> <p>Cozzolino: accordo con Furlan.</p>
Risultati attesi	



Indicatori di risultato	
Risorse	
Tempistiche	
Settori e obiettivi trasversali	
Targets	
Stakeholders	

Codice Azione	Titolo Azione
A126	Attivare sperimentazioni relative ai giovani coinvolti nel traffico di droghe, anche in complementarità con le misure anti <i>drop-out</i>
Livello di accordo	Numero valutazioni
3.3	3
Stato Azione	
Azione eliminata in accoglimento della proposta del DCSA.	
Spostamento	Si propone lo spostamento in altro obiettivo strategico: LS3, OB7
Descrizione	<p>Modifiche proposte dalla DCSA: Si propone di eliminare l'azione A126 La possibilità di attivazione di sperimentazioni sui giovani coinvolti nel traffico esula dall'obiettivo in esame, che riguarda strettamente le priorità e le azioni per il contrasto dell'offerta di droga. Si propone lo spostamento in altro obiettivo strategico. Spostarla in RdD e LdR (LS3 - OB7)</p> <p>Commenti degli Esperti: Fontanella: concorda sullo spostamento.</p> <p>Frascone: è necessario un chiarimento sul testo che potrebbe rimandare a quelle attività di Riduzione del Danno che hanno lo scopo di tenere gli utenti in contatto con i Ser.D ed evitare il <i>drop-out</i>.</p>
Risultati attesi	
Indicatori di risultato	
Risorse	
Tempistiche	
Settori e obiettivi trasversali	
Targets	
Stakeholders	

Codice Azione	Titolo Azione
A127	Condurre attività sperimentali sul tempo libero “sicuro e salutare” con l’obiettivo di ridurre l’offerta di farmaci ai consumatori o impedirne la vendita in aree o luoghi di svago o di intrattenimento
Livello di accordo	Numero valutazioni
2.3	3
Stato Azione	
Gli Esperti concordano nel rinominare l’azione in “Contrastare l’offerta illegale di farmaci contenenti principi attivi ad azione psicoattiva e la vendita, in particolare, nelle aree o luoghi di svago o di intrattenimento” e di sottoporla ai lavori dell’OB 5.	
Spostamento	Si propone lo spostamento nell’ OB5
Descrizione	<p>Modifiche proposte dalla DCSA: Rinominare l’azione in “Contrastare l’offerta illegale di farmaci contenenti principi attivi ad azione psicoattiva e la vendita, in particolare, nelle aree o luoghi di svago o di intrattenimento”. Condurre attività sperimentali sul tempo libero “sicuro e salutare” non appare in stretta aderenza con i compiti delle FF.PP. preposte all’azione di contrasto. Si propone la modifica suddetta e lo spostamento di A127 all’ OB5 NEW DCSA 4.</p> <p>Cozzolino: accordo con spostamento.</p> <p>Fontanella: nel proporre questa azione è necessario prestare attenzione a come possa incidere sull’offerta un intervento di questo tipo, esprime accordo con lo spostamento in OB 5.</p>
Risultati attesi	
Indicatori di risultato	
Risorse	
Tempistiche	
Settori e obiettivi trasversali	
Targets	
Stakeholders	

Codice Azione	Titolo Azione
-	Creazione ed istituzione di un tavolo permanente in ambito di prevenzione
Livello di accordo	Numero valutazioni
3	1
Stato Azione	
Azione eliminata poiché non coerente con le tematiche della Linea Strategica, e già presente con diverso titolo su OB1.	
Spostamento	
Descrizione	Descrizione originale: Sarebbe opportuna l'istituzione di un tavolo permanente in materia di prevenzione, monitoraggio ed azione, al fine di creare protocolli condivisi, interventi mirati e tempestivi.
Risultati attesi	Confronto, comunicazione e lavoro di rete come dettato dalla L.n.328/00
Indicatori di risultato	
Risorse	
Tempistiche	
Settori e obiettivi trasversali	ST2 Sistema di <i>governance</i> e programmazione territoriale
Targets	detenuti tossicodipendenti, Dirigenti scolastici, genitori, Giovani, giovani utilizzatori dipendenti, Giovani utilizzatori dipendenti con problematiche psichiatriche, Studenti
Stakeholders	Decisori politici locali e regionali, Legislatore, operatori e dirigenti delle strutture carcerarie, Operatori sanitari, Operatori sociali, Scuole, Sistema di Allerta Precoce, Società scientifiche, Terzo settore

Codice Azione	Titolo Azione
-	Istituzione di protocolli di intesa con le Aziende Ospedaliere, Privato Sociale convenzionato ed accreditato
Livello di accordo	Numero valutazioni
n/o	n/a
Stato Azione	
Seppur non all'unanimità, gli Esperti propongono di eliminare l'azione dall'OB6 e di spostarla in altra linea.	
Spostamento	Proposta di spostamento in Linea 1, OB1.
Descrizione	<p>Modifiche proposte dalla DCSA: Eliminare da OB6.</p> <p>La misura, per quanto condivisibile, esula dall'obiettivo in esame, che riguarda strettamente le priorità e le azioni per il contrasto dell'offerta di droga. Si propone lo spostamento in altro obiettivo strategico.</p> <p>Descrizione originale: Accoglienza immediata, per ragazzi in giovane età e famiglie (supporto), in seguito a segnalazioni da parte del NOT, aziende ospedaliere, Ser.D, Pronto Soccorso, come risposta d'emergenza per coloro che si trovano in situazione di disagio, overdose o rischio di vita, da inviare presso strutture socio-sanitarie che possano rispondere alle necessità, non solo tramite ricoveri ospedalieri, ma un accompagnamento in seguito a dimissione, come risposta efficace ed arginante il momento della crisi.</p> <p>Commenti degli Esperti: Brunello: per mantenerla ritiene necessaria la specifica che si tratti di protocolli con le FF.OO., magari aggiungendo anche le Case della Comunità. Proposta di riscrittura: Istituzione di protocolli operativi tra le Forze dell'Ordine e le Aziende Ospedaliere, Ospedali, NOT, Privato Sociale convenzionato ed accreditato.</p> <p>Frascone: accordo con ipotesi di spostamento e segnalazione agli Esperti dell'OB 1 sulla necessità di mettere in contatto l'attività del Pronto Soccorso con quella territoriale e delle Forze dell'Ordine.</p> <p>Fontanella: esprime disaccordo rispetto allo spostamento.</p>
Risultati attesi	
Indicatori di risultato	
Risorse	
Tempistiche	
Settori e obiettivi trasversali	ST2 Sistema di governance e programmazione territoriale
Targets	Giovani, giovani utilizzatori dipendenti, Giovani utilizzatori dipendenti con problematiche psichiatriche
Stakeholders	Decisori politici locali e regionali, Legislatore, Ministero dell'Interno, Operatori sanitari, Operatori sociali, Sistema di Allerta Precoce, Terzo settore

Codice Azione	Titolo Azione
-	Nuova P50. Promuovere interventi mirati all'aumento della consapevolezza sugli effetti negativi dell'uso di sostanze.
Livello di accordo	Numero valutazioni
4	3
Stato Azione	
Azione eliminata in quanto consisteva nella proposta di modificare la Priorità P50, a sua volta eliminata.	
Spostamento	
Descrizione	Descrizione originale: Si propone di cambiare 'Promuovere campagne sulle dipendenze adeguate in termini di target, obiettivi e messaggi.' con 'Promuovere interventi mirati all'aumento della consapevolezza sugli effetti negativi dell'uso di sostanze', questo perché esistono evidenze scientifiche sulla non efficacia, alti costi e possibili effetti iatrogeni delle campagne mass media. Si consiglia quindi di concentrarsi su interventi (anche comunicativi) mirati che sulla base delle migliori evidenze scientifiche e buone prassi mirino all'aumento della consapevolezza sugli effetti negativi dell'uso di sostanze.
Risultati attesi	
Indicatori di risultato	
Risorse	
Tempistiche	
Settori e obiettivi trasversali	Prospettiva di genere, Minori, Migranti, Sensibilizzazione per aumentare la percezione di rischi connessi a uso di sostanze e dipendenze comportamentali, Valorizzazione delle esperienze europee
Targets	Decisori politici ed amministrativi locali e regionali, Dirigenti scolastici, Operatori e policy maker in ambito sociosanitario e penitenziario
Stakeholders	Decisori politici locali e regionali

Codice Azione	Titolo Azione
-	Potenziamento risorse economiche Unità di strada
Livello di accordo	Numero valutazioni
n/o	n/a
Stato Azione	
Azione eliminata in quanto non coerente con le tematiche dell'Obiettivo 6.	
Spostamento	Spostare all'attenzione dell'OB7.
Descrizione	<p>Descrizione originale: Importante poter potenziare il Fondo Unico, al fine di rafforzare la presenza in modo capillare delle Unità di Strada nelle piazze dello spaccio e nelle zone di rischio psico-sociale, per poter andare a fornire strumenti concreti ed efficaci nelle campagne dedicate alla riduzione della domanda.</p> <p>Modifiche proposte da DCSA: Eliminare da OB6. La tematica esula dall'obiettivo in esame, che riguarda strettamente le priorità e le azioni per il contrasto dell'offerta di droga. Si propone lo spostamento in altro obiettivo strategico.</p>
Risultati attesi	
Indicatori di risultato	
Risorse	
Tempistiche	
Settori e obiettivi trasversali	ST2 Sistema di <i>governance</i> e programmazione territoriale, ST6 Sensibilizzazione, informazione e comunicazione
Targets	Dirigenti scolastici, genitori, Giovani, giovani utilizzatori dipendenti, Giovani utilizzatori dipendenti con problematiche psichiatriche, Studenti
Stakeholders	Operatori sanitari, Operatori sociali, Sistema di Allerta Precoce, Terzo settore

Codice Azione	Titolo Azione
A128	Condurre attività comunicative per aumentare la percezione del rischio sociale relativo al consumo e al traffico di droghe
Livello di accordo	Numero valutazioni
5	1
Stato Azione	
Azione eliminata in quanto non coerente con le tematiche dell'Obiettivo 6.	
Spostamento	Spostare all'attenzione dell'OB1.
Descrizione	<p>Modifiche proposte dalla DCSA: Vale quanto prospettato nell'azione A124*, alla quale tale attività comunicativa può essere assimilata nell'ambito degli interventi informativi e formativi svolti da personale delle Forze di Polizia. In alternativa, tenuto conto della finalità dichiaratamente preventiva della misura, se ne propone lo spostamento in altro obiettivo strategico.</p> <p><i>*Il ruolo di agenti sociali per la prevenzione non appare in linea con i compiti istituzionalmente affidati alle FF. PP. operanti nel settore del contrasto del narcotraffico. Tuttavia, è importante rilevare che sempre più frequentemente gli appartenenti alle Forze di Polizia sono chiamati a svolgere attività di prevenzione dell'uso delle droghe in ambienti scolastici.</i></p>
Risultati attesi	
Indicatori di risultato	
Risorse	
Tempistiche	
Settori e obiettivi trasversali	
Targets	
Stakeholders	